

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>7605 R</b>	25 febbraio 2019	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione speciale bonifiche fondiarie  
sul messaggio 5 dicembre 2018 concernente l'approvazione  
del progetto selvicolturale dei boschi di protezione del Monte Boglia  
(363.4 ettari), nel Comune di Lugano, e lo stanziamento di un credito di  
CHF 8'160'000.-- quale sussidio cantonale, rispettivamente  
l'autorizzazione alla spesa di CHF 9'977'000.-- quale sussidio  
complessivo cantonale e federale**

## INDICE

1.	PREMESSA .....	1
2.	INTERVENTI PREVISTI .....	2
3.	INTERVENTI SELVICOLTURALI .....	4
4.	PREVENTIVI .....	4
5.	CONCLUSIONI .....	5

\* \* \* \* \*

### 1. PREMESSA

Il bosco di protezione è, per il nostro Cantone, una risorsa imprescindibile. Ricordiamo che in Ticino vi sono ben 145'000 ettari di bosco e buona parte di esso svolge un vero e proprio ruolo di protezione da valanghe, frane e scoscendimenti vari verso i sottostanti centri abitati.

Nel nostro Cantone, il bosco occupa ben il 51% dell'intero territorio ed il Ticino è, per rapporto alla superficie, il Cantone con la più ampia superficie di territorio boschivo di tutta la Svizzera.

Oggetto del presente messaggio è il vasto complesso boschivo che si estende dal Monte Boglia al Monte Brè per un totale di 363.4 ettari.

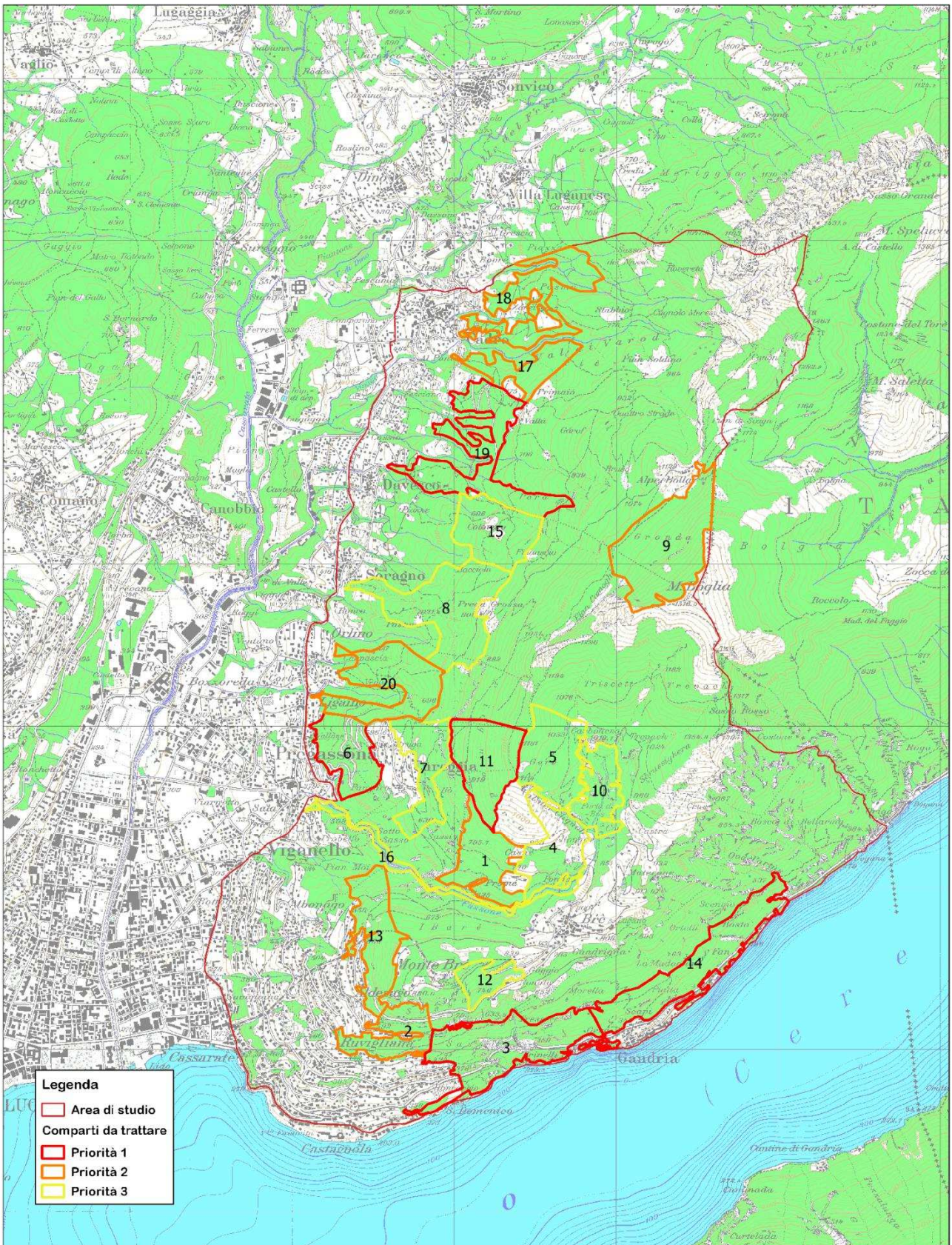


Monte Boglia

## **2. INTERVENTI PREVISTI**

Il progetto propone interventi esclusivamente in ambito selvicolturale nel bosco di protezione di proprietà della Città di Lugano (7%), patriziati di Cadro, Davesco-Soragno, Castagnola, Brè (34%) e privati (59%). I patriziati hanno aderito al progetto senza riserve, così come la città di Lugano ha già aderito al progetto votando all'unanimità il credito in Consiglio Comunale in data 01.10.2018 di CHF 2'501'325.--.

I lavori si svolgeranno sull'arco di quindici anni (2019-2033), in tre tappe quinquennali; la regia dei lavori sarà assegnata alla città di Lugano per il tramite del suo dicastero servizi urbani.



Perimetri interessati agli interventi con le relative priorità.

### 3. INTERVENTI SELVICOLTURALI

L'intervento si concentrerà su aggregati boschivi con origine diverse, prevalentemente vecchi cedui di castagno, faggio e carpino, piantagioni, ma anche boschi di alto fusto che necessitano di puntuali interventi intesi a garantirne la loro efficacia e continuità quali boschi di protezione. La loro stabilità dev'essere innanzitutto l'obiettivo prioritario. Questi interventi prevedono anche l'abbattimento sull'arco di quindici anni di 38'615 m<sup>3</sup> di legname; verrà in oltre dedicata particolare attenzione alla sistemazione dei sentieri per accedere ai boschi in quanto una fitta e capillare rete è un fondamentale presupposto per la lotta contro gli incendi.

Si ricorda che nel 1973 un vasto incendio che si estese in Valcolla (fra Bogno e Gola di Lago) distrusse in 72 ore ben 7'000 ettari di boschi e pascoli (di questi 224 ettari erano piantagioni).

A proposito di incendi, i recenti episodi di Riazzino e Gordola hanno nuovamente evidenziato alcune lacune relative al sistema di pronto intervento. È imperativo che sul territorio di tutto il Cantone vengano adeguatamente formate e istruite squadre di pompieri di montagna in grado di intervenire in ogni regione del Ticino e in qualsiasi momento dell'anno. A questo proposito Lugano sta già implementando questo puntuale servizio con un gruppo di specialisti. È infatti sconsigliato investire milioni di franchi in interventi selvicolturali quando in seguito un malaugurato incendio boschivo compromette e vanifica in poche ore tutto il lavoro e l'investimento fatto.

Ecco come si presentava il bosco in Valcolla dopo l'incendio del 1973.



### 4. PREVENTIVI

Gli interventi selvicolturali, riguardano un volume di lavoro lordo di CHF 13'600'000.--.

Sulla base della Nuova Perequazione Finanziaria Confederazione – Cantone (NPC), nell'ambito dell'accordo programmatico bosco di protezione, la Confederazione riversa al Canton Ticino un costo forfettario di CHF 5'000.-- per ogni ettaro trattato di bosco di protezione e questo indipendentemente dai derivanti costi reali. Il Cantone deve gestire il contributo federale e prestare attenzione a non superare l'importo forfettario preventivo concesso. Quindi su un opera di CHF 13'600'000.-- si propone:

Sussidio cantonale 60%	8'160'000.--
Sussidio federale 13.4%	1'817'000.--
Città di Lugano	2'501'325.--
Ricavo forfettario legna	1'121'675.--

Si evidenzia che la quota parte cantonale (CHF 8'160'000.--) è prevista nel piano finanziario del settore 55 (Economia forestale).

Il sussidio cantonale per un importo di CHF 8'160'000.-- a favore della Città di Lugano va a carico della voce contabile: 56200014 WBS 741 51 45 40 (PFI 551.2.1).

Il sussidio federale per un importo di CHF 1'817'000.-- sarà riversato in uscita, alla Città di Lugano, dalla voce contabile Bosco di protezione 57200016 WBS 741 55 10110.

## **5. CONCLUSIONI**

In conclusione, la Commissione speciale delle bonifiche fondiarie ringrazia il Dipartimento del territorio – Sezione forestale – per l'ottimo lavoro svolto e la collaborazione avuta e, visto quanto precede, invita il Gran Consiglio ad approvare il Messaggio del Consiglio di Stato e il relativo decreto legislativo.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiarie:

Fabio Schnellmann, relatore

Balli - Bang - Beretta Piccoli - Campana -

Canepa - Cedraschi - Corti - Ferrari -

Gaffuri - Merlo - Peduzzi - Pellanda - Zanini